

1936⁹

Napoli 26

Caro Commasini,
In Consiglio d'amministrazione, dopo la seduta della Classe, ebbe a trattarsi d'una curiosa e per uota questione. Il giorno appresso vi di il nostro Monaci e gliene toccai; forse egli te ne ha fatto parola, ma, poiché non mi ricordo d'avergliene dato l'incarico, te ne scrivo direttamente.

Appena scoppiata la nostra guerra, una Rivista berarese dedicò un intero suo fascicolo al vilipendio dell'Italia, e vi collaborò il Davidsohn, che allora allora

2)

aveva lasciato Firenze, con un brutto ar-
sioluccio. Subito lo redargui il Narroco,
ma si era già entrati in vacanza, e poco
vi si badò. Recentemente due giornali han
risolletato lo scandalo, e il Ministero della
P. I., con una Nota garbata e niente
severa dell'autonomia accademica, vi ha
richiamata l'attenzione della Crusca e dei
Lincei.

La Crusca esita sul da fare, ma
l'articolo del Davidson, scovato a stento, po-
ché è quasi irreperibile, letto da alcuni ac-
cademici, ha svegliato e risvegliato l'indiz-

gnario. Ai Lincei il Maserna non creder
 se di ^{far} portar la cosa direttamente alla nostra
 seduta del 21 maggio, ma di trattarne
prima in Consiglio d'Amministrazione.
 Durante la seduta della nostra classe, die
 de una scortetta all'articolo, prestetomi
 da Firenze, e n'ebbe l'impressione che non
 mettesse conto d'occuparsene. Ma il Con
 siglio sp. meno corivo, e deliberò che nella
 tornata accademica del Giugno si tenza
 un comitato segreto, nel quale io deca
 il contenuto dell'articolo e ponga la questione

4
sul da fare.

Io non potrei che eseguire tale mandato, e fare una breve relazione, rimettendomi all'Assemblea circa le risoluzioni che le possa piacer di prendere.

Di fatto io ho voluto avvertirti, perché non ti giunga tra capo e collo una questione tanto delicata, relativa a un socio della tua categoria, e forse da te conosciuto più o meno personalmente.

L'articolo è nei Süddeutsche Monatshefte, nel fascicolo Italien. Ciò dico per caso che tu potresti procurarti il fascicolo, che dovrei subito rimviare alla Banca, la quale lo aveva in prestito dal prof. Gargano di un N. Giustiniano di Firenze, che avrei la voglia di leggerlo.

In fondo l'articolo è storico, ma dice

5
3
5
plazas del Governo, dei Deputati, dei Senatori; e
del M., perché ha ricevuto quel poco di D'An-
unzio. Non dice proprio Schwein, ma lo
dice analiticamente, e pur troppo.....

La storia poi e la ^{rappresentazione} psicologica del po-
polo italiano si riduce a dire lungamente
che gl' Italiani son megalomani, non fan
che ricantare l'antica grandezza (cola di Min-
zo, Petrarca, ... D'Annunzio), che s'illudono d'esse-
rer gli eredi di Roma, mentre non sono che
un'acqueraglia di ralle diverse (Stucki,
Messapi ecc. ecc.), con pochissimo sangue latino,

e perchè han così varia origine sono disse-
 di e propenti fin dal Medio Evo alla guerra
 civile; e solo per la trasfusione di un po' di
 sangue germanico divennero capaci di fare le
 grandi opere che annichirono il mondo. Le ta-
 lile seioa terre di molti storici Tedeschi, ve-
 sti e umori, grandi e sapini, ma infante in
 odio più passibile che mai, e in un momen-
 to in cui un tale punto ci riesce più di
 gustato.

L'articolo finisce con una tirata
 patetica, come di un innamorato dell' *Plébe*,
 che abbia dovuto staccarsi dal cuore sanguigno

7
24
te la donna amata, riconoscitela l'ingegna
d'annore.

Nel dare una beccata al Pais, per
un accenno che questi fece nei Lincei alla
romanità della Palmaria, e nel riferire an-
che in ciò la solita megalomania italia-
na, tutta ti di sbicev una parola cortese ai
Lincei, come al corpo scientifico più cospi-
cuo d'Italia e uno dei più ragguardevoli del
mondo. Ciò per dire che anche in un tal
corpo salta su la megalomania, ma intomma
in lui ti vede chiara l'intenzione di parer non
privo d'ossequio all'Accademia di cui è socio.

E questo è quarto. Ma, ripeto, ho creduto mio
dovere di far ti che tu non venga imprepa-
rato a questa piccola ma penosa faccenda.

E di cuore sono

il tuo affmo

F. D'Orsini



D. S. Poiché' al Monaci
non feci che un rapido cenno di tutto,
e senza avere ancora scorso tutto l'arti-
colo, avrei caro che tu gli mostrassi,
se ti è facilissimo, questa lettera.